

TENNO

Dopo il Tar anche i giudici romani danno ragione al Comune sulla revoca 2020

# Vermione, chiusa la partita giudiziaria

*Sentenza del Consiglio di Stato favorevole alla giunta Marocchi*

**DAVIDE PIVETTI**

d.pivetti@ladige.it

TENNO - Dovrebbe essere l'ultima. La sentenza che mette un punto definitivo sulla passata gestione (privata) della discarica del Vermione e sul tentativo del Comune di Tenno, fatto a più riprese negli ultimi anni, di rimettere ordine in quel capitolo e ridare un futuro all'area.

L'udienza era fissata per il 15 gennaio ma spesso le sentenze del Consiglio di Stato impiegano lunghi periodi ad essere pubblicate. Invece venerdì scorso è stata pubblicata la sentenza che riguarda la discarica tennese e il Comune di Tenno vince anche in questo grado di giudizio mettendo per sempre la parola fine ad una annosa questione ambientale e politica fatta di inquinamenti, chiusure e sequestri.

I fatti raccontano che dopo la chiusura della discarica disposta per il conferimento di materiale non consentito e dopo i solleciti fatti alla «GEDI», società che gestiva il sito, perché asportasse il materiale non conforme, nel 2020 il sindaco Marocchi in maniera unilaterale, con un suo provvedimento revocava tutte le autorizzazioni all'esercizio delle attività alla «GEDI» stessa.

A questo punto la società si rivolgeva al Tar di Trento e dopo essere stata sconfitta dal Comune anche in quella sede si rivolgeva al Consiglio di Stato a Roma per riavere le autorizzazioni e annullare il provvedimento di Marocchi.

E adesso anche il Consiglio di Stato ha rigettato l'istanza, ribadendo la legittimità e il valore degli atti di revoca disposti dal Comune di Tenno, condannando addirittura la ditta a pagare euro 5.000 al Comune.

Il sindaco Marocchi non nasconde certo la soddisfazione per la sentenza romana: «Stavamo aspettando questa sentenza, dopo l'udienza di gennaio e non nascondo certo grande soddisfazione, per la comunità, per il Comune per la giunta e anche personale. Quella della revoca unilaterale è stata nel 2020 una decisione non semplice, che poteva nascondere insidie amministrative e anche politiche ma adesso come allora penso che era l'unica soluzione per mettere fine a questa vicenda che rischiava di trascinarsi per altri 10 anni. In alcune occasioni credo che si debba avere il coraggio di fare anche scelte forti, se sono nell'interesse della comunità, certamente accompagnate dalle dovute istruttorie. Proprio per questo mi sento di ringraziare l'avvocato Andrea Dalponte di Riva,



L'imponente discarica del Vermione accanto all'abitato di Tenno: sarà bonificata

l'Avvocatura dello Stato di Trento, e tutta la giunta che hanno condiviso e costruito questo complesso e rischioso percorso con me. Era un obiettivo di consiliazione che adesso possiamo definire assolutamente raggiunto, mentre adesso siamo concentrati per la fase di bonifica e di riqualificazione del sito Vermione per le quali abbiamo già depositati progetti per asportare il materiale non conforme e per rea-

lizzare alcune opere di interesse pubblico su quel sito, prima fra tutte la nuova caserma dei Vigili del fuoco per la quale proprio in queste ore abbiamo ricevuto lo studio di fattibilità per l'inoltro alla provincia

Adesso - conclude Marocchi - possiamo ufficialmente dire che si chiude una lunga pagina di storia amministrativa di Tenno, è stata messa la parola fine».